

Dipendenza da social 8 genitori su 10 sono preoccupati per i propri figli

*Le iniziative del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile
Nel 2019 il dato si fermava al 66%: aumentano i timori delle mamme e dei papà
Spaventano anche gli episodi di bullismo e il consumo di sostanze stupefacenti*

La principale preoccupazione dell'83% degli italiani in tema di adolescenti riguarda la dipendenza da internet, smartphone e tablet. Nel 2019 il dato si fermava al 66%. Oggi, il 75% segnala inoltre la diffusione della violenza giovanile e delle baby gang, ma spaventano anche gli episodi di bullismo o cyberbullismo (72%), con un incremento di 11 punti in cinque anni, ed il consumo di alcol e droga (67%). Quest'ultimo dato presenta il più marcato trend in crescita dal 2019, con un incremento di 21 punti. In questo contesto, il 62% degli intervistati, pensando a bambini e ragazzi, ritiene preoccupante lo scarso

apprendimento scolastico; il 59% teme per l'impoverimento del linguaggio. Sono alcuni dati che emergono dall'indagine promossa da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e condotta dall'Istituto Demopolis. La ricerca Demopolis-Con i Bambini ha effettuato specifici focus di indagine sui genitori con figli fra i 14 ed i 17 anni. E il loro futuro la



Peso:53%

principale preoccupazione di quasi 8 genitori su 10; il 64% cita anche la salute mentale e fisica dei figli. Poco più della metà segnala la “dipendenza da smatphone” (56%), ma anche il rischio che atti di violenza, prevaricazione o bullismo possano coinvolgere i propri figli. Circa 4 su 10 esprimono timori relazionali: che possano avere problemi con i coetanei (40%) o che patiscano la solitudine (39%). Il quadro cambia se si chiede ai genitori di indicare i timori che provano quando i figli sono fuori casa. Il 73% teme che, quando escono, possano essere vittime di episodi di violenza o bullismo; il 64% esprime inoltre paura per possibili incidenti stradali. Preoccupano in dimensione significativa ma più ridotta gli eventuali problemi con i coetanei (44%), la circolazione di droghe (36%), il consumo di alcol (31%). Appena un quarto ritiene preoccupante che i figli possano violare gli accordi sugli orari di rientro a casa.

L'indagine segnala quanto la condizione dei minorenni meriti centralità nel dibattito pubblico e nelle priorità istituzionali del nostro Paese. In un contesto di bisogni disattesi, l'ascolto dell'opinione pubblica conferma l'importanza delle attività dell'impresa sociale **Con i Bambini**, anche nella maturazione

di una consapevolezza condivisa sul tema della **povertà educativa**. Oggi, appena il 13% degli italiani dichiara di non aver mai sentito parlare di **povertà educativa** minorile. Il dato nel 2019 era di 20 punti più alto. Inoltre, secondo la ricerca Demopolis-**Con i Bambini**, il 63% individua la **povertà educativa** come “limitato accesso ad opportunità di crescita”. Il 57% la assimila a bassi livelli di apprendimento scolastico, mentre il 56% cita il disagio sociale intorno al minore.

“In occasione della prima Giornata nazionale dell'ascolto dei minori che si celebra il 9 aprile abbiamo dato il via al più grande cantiere educativo in Italia sul benessere psicologico degli adolescenti - dichiara **Marco Rossi-Doria** presidente di **Con i Bambini** - incontrando i 100 referenti dei 51 progetti del Bando BenEssere, sostenuti con 30 milioni di euro e che coinvolgono oltre 800 partner tra scuole, terzo settore, enti pubblici, scuole secondarie di I e II grado, servizi



Peso:53%

sanitari, imprese e altri enti privati coinvolgendo oltre 38 mila ragazzi e ragazze. I dati inediti dell'indagine Demopolis per **Con i Bambini** fotografano un'Italia preoccupata sul futuro degli adolescenti e dai rischi e dal disagio che riguardano ragazzi e ragazze, ma al contempo consapevole del fenomeno della **povertà educativa** e dell'importanza di intervenire in un'ottica di comunità educante. Per affrontare queste grandi sfide e ridare centralità ai giovani è necessario e indispensabile prestare loro ascolto, imparare ad ascoltare, dare fiducia e favorire il loro protagonismo. Con la campagna "Non sono emergenza" abbiamo fatto luce sul fenomeno del disagio adolescenziale partendo proprio dall'ascolto e dalla promozione del loro protagonismo". Il bando "Benessere" promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile mette al centro il benessere psicologico e sociale degli adolescenti. I referenti dei 51 progetti selezionati si sono incontrati a Roma per dare vita a un grande cantiere educativo per migliorare il benessere mentale degli adolescenti in Italia di età compresa tra 11 e 18 anni, attraverso azioni sia di prevenzione, sia di supporto nei casi di maggiore fragilità. Dei progetti selezionati 20 si trovano al Nord, 11 al Cen-

tro e 20 al Sud.

Tutti i progetti garantiscono la prossimità dell'aggancio degli adolescenti nei contesti di vita quotidiana, per favorire l'emersione di potenziali casi di disagio e promuovere una presa in carico tempestiva e precoce di tipo comunitario.

L'attenzione al benessere psicologico e la necessità di un ascolto attivo degli adolescenti, già evidente da anni ed esploso con il Covid, emergono con forza anche dai dati e dalle testimonianze dirette di ragazzi e ragazze nell'ambito della campagna "Non sono emergenza", promossa **da Con i Bambini** nell'ambito del Fondo che accompagna il cantiere educativo del Bando BenEssere. E proprio da un confronto aperto con un gruppo di ragazzi sono nate due idee di comunicazione promosse con la campagna: le "panchine verdi" luogo di ascolto e simbolo del contrasto al disagio degli adolescenti in corso di collocazione



Peso:53%

nei luoghi di socializzazione dei giovani grazie alla rete di partner della campagna, e le “cartoline speciali” inviate da ragazzi a loro stessi da grandi per riempire la realtà con i loro sogni e speranze. Dalla loro elaborazione creativa curata dall'artista Claudio Beorchia è nata “Nessuna paura sono un uragano”, una grande chat virtuale dal futuro sottoforma di video e opuscoli con i messaggi degli adolescenti condivisi attraverso centinaia di cartoline speciali. “A distanza di 10 anni dall'invio delle cartoline, i ragazzi - diventati adulti - si sono ritrovati in una grande chat virtuale per raccontarsi come stanno, dove sono, cosa fanno e quali traguardi hanno raggiunto”.

“Gli italiani - spiega il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento - ritengono che oggi le opportunità dell'istruzione non siano

oggi garantite equamente per tutti nel nostro Paese: spesso con livelli di qualità differenti e con forti divari, anche in seno ai medesimi contesti regionali ed urbani. Appena il 9% crede che la scuola assicuri occasioni eque per tutti”. Non a caso, nella percezione del 77% degli intervistati, le dinamiche di **povertà educativa** minorile, nel nostro Paese, si sono esacerbate nell'ultimo triennio e plebiscitaria è la valutazione di quanto sia preoccupante oggi nel Paese. La gravità attribuita dagli italiani alla diffusione del fenomeno della **povertà educativa** raggiunge oggi il 92%. Coerentemente, per l'opinione pubblica si dimostrano fondamentali gli interventi di contrasto al fenomeno ed il ruolo della comunità educante: il 90% degli intervistati ne afferma l'assoluta importanza.



Peso:53%